



Le mani del clan Contini sull'ospedale, 4 arresti

Descrizione

(Adnkronos) Le mani del clan Contini sull'ospedale San Giovanni Bosco: ricoveri e certificazioni illegittimi, tra gli indagati un avvocato, medici e professionisti compiacenti per le truffe assicurative. Carabinieri e Guardia di Finanza eseguono misure per 4 persone.

I militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza e del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Napoli hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale partenopeo, su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di quattro soggetti ritenuti gravemente indiziati dei reati di associazione di tipo mafioso aggravata dal carattere armato, corruzione, falsa testimonianza, false dichiarazioni all'autorità giudiziaria, falsità ideologica in atti pubblici, trasferimento fraudolento di valori, accesso abusivo a sistemi informatici, tentata estorsione, estorsione, usura, riciclaggio e autoriciclaggio.

Le indagini, partite dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, avrebbero consentito di accertare numerose e redditizie attività illecite del clan Contini all'interno dell'ospedale San Giovanni Bosco. Grazie a minacce ed estorsioni ai danni dei dirigenti della struttura sanitaria, rapporti collusivi con pubblici ufficiali e intestazioni fittizie, il clan avrebbe gestito di fatto i servizi di bar e buvette, nonché i distributori automatici di snack e bevande presenti all'interno del nosocomio. Tali attività sarebbero state esercitate in assenza delle necessarie autorizzazioni, senza il pagamento dei canoni di locazione dovuti all'ASL e mediante l'abusivo utilizzo delle utenze dell'ospedale.

Dalle indagini è emerso inoltre che, attraverso un'associazione che si occupa dei servizi di ambulanza e la complicità di personale sanitario e parasanitario, di addetti alla vigilanza privata e di dipendenti di altre ditte all'interno dell'ospedale, anche con violenza e minaccia, sarebbero stati garantiti favori ad esponenti di vari clan di camorra. Tra questi figurano ricoveri ospedalieri effettuati in violazione delle procedure di accesso, il rilascio di certificazioni mediche false anche per ottenere scarcerazioni illegittime e il trasporto illegale di salme in ambulanza anziché tramite servizi funebri autorizzati. Avvalendosi della collaborazione di medici e professionisti compiacenti, gli indagati avrebbero inoltre realizzato numerose truffe ai danni di compagnie assicurative, simulando incidenti stradali con falsi testimoni e perizie mendaci.

Tra i destinatari del provvedimento figura un avvocato indagato per concorso esterno in associazione mafiosa il quale, mettendo stabilmente le proprie competenze professionali al servizio del sodalizio, avrebbe veicolato informazioni da e verso il carcere. Lo stesso avrebbe fornito consulenze finalizzate al mantenimento e all'incremento delle ricchezze accumulate dal clan, contribuito alla realizzazione delle truffe assicurative reinvestendone i proventi nell'acquisto di beni immobili, auto e quadri d'autore, e svolto il ruolo di intermediario con pubblici ufficiali infedeli per l'acquisizione di informazioni riservate, in un rapporto di stretta e stabile compenetrazione con l'organizzazione criminale.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 25, 2026

Autore

redazione

default watermark